

CLASSE 1D
SECONDARIA MURATORI
ICS DI VIA L. DA VINCI

GOCCE DI MEMORIA



scorrono tra solide pietre...



MEMORIA, DEPORTAZIONE, PIETRE D'INCIAMPO

- Si cercò di cancellare l'identità degli esseri umani, di svuotarne l'anima, privandoli di averi e affetti. La MEMORIA è l'unica arma che abbiamo per combattere ogni forma di violenza e di imposizione, ogni tentativo di annullare l'uomo.
- Dopo l'emanazione delle leggi razziali in Germania e in Italia, iniziava la DEPORTAZIONE in campi di concentramento di persone per motivi di natura politica ed etnica, ma anche per convinzioni religiose e orientamento sessuale.
- Per mantenere vivo il ricordo delle vittime dell'ideologia nazi-fascista sono state posate a Cornaredo due PIETRE D'INCIAMPO recanti i nomi dei deportati della comunità Mario Grassi e Adolfo Brivio.

I NONNI: TESTIMONI DEGLI ANNI PIÙ BUI

Di seguito riporteremo le interviste a nonni e parenti che ben ricordano il ventennio...



I RICORDI DELLA BISNONNA LUIGIA...

La nonna mi ha raccontato di un aneddoto che sua mamma, la mia bisnonna

Luigia, sempre ricordava:

Nel 1938 andavo a scuola, e un giorno mi accorsi che una mia compagna di classe non era venuta alla lezione. Non ci badai troppo all'inizio, ma questa mia amica ebrea faceva assenze su assenze e iniziai a preoccuparmi. Andai a bussare alla porta di casa sua e la madre della bambina ebrea mi rispose di andare via. Scoprì dopo che erano state emanate le leggi razziali e la famiglia della mia amica rimaneva chiusa in casa per timori di forti ritorsioni.

INTERVISTA A RINA PAPPINI DI SAN PIETRO ALL'OLMO

Domanda: Come si viveva ai tempi del fascismo?

Si viveva male, si aveva paura di tutto o quasi. Mancavano tante cose, e per fare la spesa avevamo bisogno di mostrare una tesserina che ci timbravano quando prendevamo la nostra razione di pane. Potevamo prenderlo solo una volta alla settimana.

Chi aveva la terra da coltivare e gli animali da allevare stava meglio.

Così quando avevamo bisogno di altre cose, si facevano gli scambi con i vicini di casa. Io davo la farina e loro in cambio mi davano le uova, e così via...



SIGNORA RINA, CI SI POTEVA OPPORRE AL REGIME?

No, se c'erano dei ragazzi che si rifiutavano di arruolarsi, venivano i fascisti con la camionetta e se non eri esonerato dal servizio militare per motivi validi, loro ti portavano via con la forza. Erano venuti a cercarli anche in Chiesa, ma il prete aveva fatto scappare i ragazzi dalla sacrestia e questi si erano nascosti nei campi.

Anche alla radio non potevi ascoltare quello che volevi e le notizie che sentivamo erano controllate dal regime.



SIGNORA RINA, HA MAI VISTO IL DUCE?

Si, certo. E' venuto anche a San Pietro all'Olmo, andavo ancora a scuola. Ai tempi le bambine venivano iscritte nelle «Piccole Italiane», la nostra divisa era una camicia bianca, una gonna blu e un cappellino con un fiocco. Ci hanno portate in piazza a Cornaredo a salutare il Duce.



E I SOLDATI NAZISTI? LI HA MAI VISTI?

A San Pietro all'Olmo c'erano anche i Tedeschi. Avevano occupato la scuola materna vicino alle scuole elementari di via Volta. Erano sempre ubriachi e preferivamo, noi ragazze, non passare mai lì davanti per tornare a casa.

Avevamo paura.



SAN PIETRO ALL'OLMO È STATA BOMBARDATA?

Si, ci sono stati dei danni. L'allarme anti-aereo suonava anche 2 o 3 volte al giorno e se ero in giro in bicicletta mi nascondevo in mezzo ai prati, lontana dalle abitazioni. A lavoro correvamo tutti nel rifugio. Suonava anche di notte e ci nascondevamo insieme ai vicini di casa.



SIGNORA RINA, TEMEVA PER IL SUO FIDANZATO?

Eh si! Lui era dovuto partire per la guerra, era un marinaio nei sommergibili. Per mesi non avevamo avuto sue notizie e tutti lo credevamo morto. Poi un giorno si sentiva tutta la gente del cortile e i vicini che gridavano: era tornato! Eravamo tutti felicissimi e lui era felice che stessimo tutti bene e che la casa fosse ancora in piedi. Altri ragazzi però non sono più tornati.



VENT'ANNI SONO LUNGHI

DI MASSIMILIANO TENCONI

CORNAREDO E L'AVVENTO DEL FASCISMO

Nel comune di Cornaredo le prime gesta fasciste di cui si ha traccia risalgono al 14 maggio del 1922, quando alcuni fascisti provenienti da Corbetta sostarono a San Pietro all'Olmo il tempo necessario perché scoppiassero dei tafferugli. Il 30 ottobre del 1922 Mussolini ricevette dal sovrano l'incarico di formare un nuovo governo. Il 31 ottobre le camicie nere sfilavano davanti al sovrano; la stessa sera gli squadristi non persero l'occasione di festeggiare anche a Cornaredo. Si lasciarono alle spalle ventimila lire di danni e il ferimento di un uomo. Le spedizioni più dure dei fascisti di Cornaredo si svolsero fuori dal territorio comunale.

La fondazione del fascio locale risale al febbraio del 1923 come sottosezione di quello esistente a Rho. Il 2 aprile del 1923 sessanta fascisti provenienti da Rho e Cornaredo andarono a Pregnana Milanese e presero a manganellate i partecipanti del corteo dell'Unione Giovani Cattolici. Qualche settimana dopo i fascisti di Cornaredo andarono a Settimo Milanese per punire un giovane, Borgonovo Alessandro, che aveva pronunciato frasi contro il fascismo.

Il 21 aprile del 1923 a Vighignolo due fascisti provenienti uno da Lambrate e uno da Lainate si fermarono presso il circolo del paese, dopo varie provocazioni si accese una colluttazione e uno dei due fuggì a Cornaredo alla sede del Fascio per chiedere aiuto. A quel punto un camion con una ventina di fascisti si recò a Vighignolo e devastarono il circolo del paese. La sera del 23 ci fu una seconda spedizione. Gli abusi e i brogli avvenuti nel corso della campagna permisero alla lista nazionale presentata dai fascisti di conquistare i due terzi dei seggi parlamentari. Il 3 gennaio del 1925 con il discorso di Mussolini aveva ufficialmente inizio la dittatura.

CRONACHE DI REGIME: CORNAREDO, SAN PIETRO ALL'OLMO E IL POPOLO DELLA LOMBARDIA

(VENT'ANNI SONO LUNGI DI TENCONI)

La sottosezione di Cornaredo 3 febbraio 1923

- **Giovedì sera fu a Cornaredo per la formazione della sottosezione il segretario politico della sezione dott. M. Fortunato, che tenne un pubblico comizio in un locale delle scuole sviluppando le idee fantastiche parlando di lavoro e di pace l'oratore attrasse a se lo l'uditorio e alla fine ricevette un vivo applauso.**

Il nostro direttore ai lavoratori, 14 aprile 1923

- **La sera del 9 scorso il nostro direttore fu accolto da una moltitudine immensa di operai e contadini che l'attendevano sulla piazza del paese per udirlo nella preannunciata conferenza indetta a suo tempo dalla Federazione provinciale all'arrivo di Amedeo Giurin**

L'assemblea generale del fascio di Cornaredo, 25 febbraio 1928

Lunedì sera festosi salutarono l'intervento del della camerata del signor Mario Colombo all'assemblea in generale di questo fascio per l'approvazione del rendimento morale finanziario dell'anno 1927

la solenne inaugurazione del monumento ai caduti di Cornaredo 29 settembre 1928

Con il con un lavoro intenso e febbrile di un eletto come comitato del fascio locale e la cittadinanza del capoluogo di Cornaredo si preparò a commemorare con il maggior fasto i suoi gloriosi caduti in guerra inaugurando il nuovo il 9 corre un degno monumento opera delle Regio scultore Antonio cassi di Pavia su progetto dell'ing. De Angeli

DOCUMENTI DEL PERIODO FASCISTA A CORNAREDO

Sono stati rimossi dall' ufficio Municipale di Cornaredo ritratti di personaggi e poi sono stati rimessi a posto. Vennero trovati 3 fonogrammi, in uno si parla di Borgonovo Alessandro che fu picchiato insieme al papà per aver pronunciato delle frasi ostili sul fascismo. L' altro fonogramma rivela che il Sindaco di Cornaredo insieme a un altro signore furono insultati da un fascista, e il terzo fonogramma dice che degli sconosciuti nella cascina torretta hanno fatto casino ma nessuno si è ferito.

Cribiori Giuseppe era un uomo molto violento e aveva tanti precedenti penali ma era stato sempre assolto per mancanza di prove. Un altro fonogramma racconta che dei fascisti si sono introdotti in un'abitazione di una persona per questioni politiche e lo percossero con un bastone producendogli lesioni. Poi ci fu un condannato Gadda Ferdinando per aver commesso il reato dell'art. 4. E fu condannato a due anni e sei mesi di reclusione a Roma.

C'è la lettera di Antonietta a Mussolini, che chiedeva grazia per il papà che era in prigione, e chiese aiuto perché non sapeva come passare l'inverno e come fare.

Fraschini Marianna scrisse una lettera al Ministero dell'interno dove chiedeva aiuto per il marito che era stato confinato e non sapeva come fare perché aveva 2 bambini, 1 di cinque e 1 di due e chiedeva anche un pò di soldini. Il Ministero ordinava agli agricoltori di depositare i cereali nel magazzino per poter sfamare le persone in guerra se non lo facevano venivano perseguitati con penalità molto severe e venivano arrestati e tolto tutto il cereale prodotto.

Vergogne fasciste

Beduschi Benvenuto si era recato a Rho per vedere la sua famiglia e incontrò il sergente Muti e gli sparò alle spalle perché era un partigiano e lo arrestò e lo portò all'ex sede del fascio dove è stato torturato e massacrato, poi il popolo gli fece il funerale.

I nazi-fascisti deportarono il signor Adolfo Brivio in Germania; quindi la sua famiglia era in difficoltà e così quando la CLN scoprì di questa famiglia alla moglie gli diedero 2000 lire.

L'ultimo documento importante fu quello che narra della vicenda di Luigi Taverna segretario comunale che venne preso di mira dai fascisti perché volevano che egli si facesse la tessera fascista ma lui non la fece e così fu trasferito da Turbigo al comune di Cornaredo; i fascisti di Turbigo segnalavano al fascio di Cornaredo dell'arrivo di questo antifascista e così che nei primi tempi anche a Cornaredo la vita gli venne difficile.

IL CLN E LA FINE DEL REGIME

IN QUESTO ANGOLO DI CIELO
DI MIMMO LEGATO

Il CLN di Cornaredo ebbe la capacità di operare con un raggio di azione con consensi nei diversi strati sociali. Questa azione di contatto diretto con la popolazione sviluppò fiducia e affidabilità.

Un testimone racconta: “Era Luglio del 1944 e dei ladri volevano vedere quanto grano avevamo per rubarcelo e ci minacciarono perché dicevano che non era tutto ma che l’avevamo nascosto ma poi se ne andarono. Tornarono per il frumento ma non lo trovarono perché l’avevamo nascosto” .. così disse la signora Sormani”.

Nato il 2 Novembre 1921, “Pippo”, il pronipote di Carlo Summarugia ricorda: “ Gaetano, l’ultimo dei 6 figli, venne alla luce nella vecchia corte denominata “CURTA NUOVA”, la famiglia Brivio nota come “Doe” (da Islador).

Un altro racconto è di Gaetano Bivio: “Quando l’ 8 Settembre 1943 vi fu l’armistizio, mi trovavo a Benvenuto e come tutti credetti che la guerra fosse finita. Alcuni soldati tedeschi tentarono di arrestarci ma riuscimmo a bloccarli. Arrivarono dei rinforzi e alcuni dovettero arrendersi. Ci fu una trattativa e in cambio della cessione ed il rilascio dei prigionieri, riuscimmo ad avere la possibilità di tornare a casa. Iniziò così un avventuroso viaggio di ritorno. Tornato a casa fui contattato da un agente del CLN che mi invitò a costruire un gruppo operativo “SAP” -di almeno 5 elementi che coprisse la zona nord di Cornaredo fino a Cascina Croce”

Furono tempi di profondi cambiamenti, innovazioni ma anche caratterizzati dalla violenza, dal razzismo e dalla morte. Un altro secolo dal 25 aprile 1945 è già iniziato ed altre generazioni percorrono nuove vie che sembrano allontanarsi da quelle precedenti. La realtà sociale non potrà sfuggire però al confrontarsi con le domande e con i bisogni del presente e delle persone. Perché:

«TUTTI GLI ESSERI UMANI NASCONO LIBERI E UGUALI IN DIGNITA' E DIRITTI. ESSI SONO DOTATI DI RAGIONE E DI CONSEGUENZA E DEVONO AGIRE GLI UNI VERSO GLI ALTRI IN SPIRITO DI FRATELLANZA».



INTERVISTA A LAURA BRIVIO

mi fa molto piacere sapere che mio nonno venga ricordato dai giovani cornaredesi e sarei felice di aiutarvi per la vostra ricerca. Io stessa ho recuperato poco tempo fa informazioni su di lui che non conoscevo, in occasione della cerimonia in cui hanno posato la pietra d'inciampo a lui dedicata. Ci è stato regalato infatti un libro in cui si parla anche di mio nonno e che credo possa essere utile per il vostro lavoro. Si intitola "In questo angolo di cielo" scritto da Mimmo Legato. Ti allego le foto delle parti in cui si racconta di lui.

Quel che io so di mio nonno mi è arrivato dalle parole di mia nonna che è stata un'altra protagonista di questa storia. Lei aveva 32 anni, una figlia di 2 ed era incinta. Mio nonno era a casa dal lavoro in malattia perché non si sentiva molto bene. Era andato nella loro stalla per alcuni piccoli lavori e proprio lì è stato arrestato e portato nel carcere di San Vittore a Milano. Si pensa che sia stato denunciato come antifascista da un vicino di casa con il quale aveva discusso per questioni politiche. Mia nonna ha potuto andarlo a trovare in carcere una sola volta prima che lui fosse caricato su un treno in partenza dalla Stazione Centrale e portato nel campo di concentramento di Gusen. Sappiamo da una persona che era nel campo con lui e che è tornato che non ha resistito molto: è partito con una banale influenza, ma la vita del campo ha peggiorato la sua situazione fisica e non ha retto. Il suo corpo è stato messo in un forno crematorio.

Mia nonna, da sola con 2 figli e la suocera che viveva con lei, ha preso il posto da operaio di mio nonno che, prima di essere arrestato, lavorava all'Alfa Romeo di Milano. Ci andava tutti i giorni in bicicletta ed era l'unica donna che lavorava in quel reparto in cui si montavano parti meccaniche di automobili. Mi piacerebbe molto che ricordassi anche lei: si parla poco delle donne che hanno vissuto ai tempi della guerra, ma il loro ruolo è stato fondamentale per la rinascita del nostro paese. Si chiamava Eva. Tutto ciò che ci rimane di lui è una sola foto, fatta il giorno del suo matrimonio con la nonna. Te la allego. Ovviamente la foto era in bianco e nero e successivamente colorata. Ho dovuto fotografare un quadro e quindi la qualità non è il massimo. Spero di esserti stata utile. Fammi sapere com'è andata la ricerca. Mi farebbe piacere!

Laura Brivio

Le Pietre d'inciampo di Cornaredo



